

lo sport in tv	12,00 Eurogoals (Eurosport)
	15,15 Basket, Duke-Arizona (Tele+grigio)
	18,40 Karting, camp. italiano (RaiSport Sat)
	20,15 Paf-Kinder, gara3 (Tele+nero)
	20,45 Manchester U. -Bayern M. (Rete4)
	20,45 Galatasaray-Real M. (SportStream)
	22,10 Calcio dilettanti (RaiSportSat)
	00,30 Biliardo, camp. italiano (Rai2)
00,35 Crono, tempo di motori (Tmc)	

Capello: «A Torino e Napoli giocheremo di domenica?»

Il tecnico torna sullo slittamento di Fiorentina-Roma. «Anche quelle sono gare a rischio».



Lo spostamento di Fiorentina-Roma a lunedì prossimo non finisce di provocare polemiche. Ieri Fabio Capello, tecnico dei giallorossi, è tornato sull'argomento. «Non è questione - ha detto l'allenatore - di essere penalizzati. Semplicemente, ho chiesto di sapere di qui alla fine quale sarà il nostro calendario. Abbiamo altre due trasferte a rischio, Napoli e Torino contro la Juve: si riuniscono, e ci facciamo sapere quando le giocheremo. Non si può lavorare programmando settimana dopo settimana». Il posticipo di Firenze è una «sconfitta del calcio, perché significa che abbiamo paura e non sappiamo più gestire lo spettacolo». «Il prefetto Serra - ha concluso Capello - ha avuto le sue ragioni per prendere quella decisione: ci sono agenti di pubblica sicurezza che rischiano di essere ingiustamente coinvolti in disordini. E ci sono i nostri tifosi e quelli viola: mi associo all'appello di Sensi perché non si parta da Roma senza biglietto. Ma vorrei anche che il calcio tornasse alla normalità, e si parlasse di pallone più che di ordine pubblico».

ai lettori

Non siete d'accordo su una cronaca? Pensate che trascuriamo alcune realtà sportive? Mano al computer e via con la posta elettronica. Assiedetevi con le vostre E-mail. Critiche e suggerimenti ci serviranno per realizzare pagine "interattive". La domenica trasformatevi in inviati. Pensiamo di organizzare una pagina dal titolo "Io c'ero". Avete colto un particolare dell'evento sportivo che avete seguito? Spettatori di una situazione che si è creata allo stadio? Scrivete e spedite a Sport@unita.it entro le ore 19,30 di ogni domenica

INFOSTRADA
GOLDEN SPONSOR
SK SUPERBIKE WORLD CHAMPIONSHIP

lo sport

INFOSTRADA
GOLDEN SPONSOR
SK SUPERBIKE WORLD CHAMPIONSHIP

L'impressionante marcia della capolista: il primato dei 58 punti e quella molla vincente che scatta puntuale nel secondo tempo

La Roma-record gioca la partita dei numeri

Nessuna squadra, ha mai perso lo scudetto con 9 punti di vantaggio a dieci turni dal termine

Massimo Filippini

ROMA La Roma s'è impadronita del campionato a suon di primati ma il vantaggio sulla seconda di 9 punti a 10 giornate dal termine (anche quest'è un record) non basta a rassicurare i tifosi. Del resto la super-rimonta della Lazio dell'anno scorso, che recuperò 9 punti in 8 giornate alla Juve finendo poi per vincere lo scudetto, è ancora ben impressa nella memoria dei romanisti. Certo, le cifre sono dalla parte di Capello: nessuna squadra finora aveva accumulato 58 punti nelle prime 24 giornate (il record precedente era della Juve '94-'95 con 55), mai un vantaggio di 9 punti a 10 turni dal termine sulla inseguitrice più vicina (il Milan '95/'96 aveva 7 lunghezze sulla Fiorentina). Dati incoraggianti come se non bastassero le 47 reti realizzate (miglior attacco della serie A), le 18 subite (migliore difesa), +29 (miglior differenza reti), +10 (la media inglese) e +13 (la differenza dei punti rispetto all'anno scorso).

Numeri "amici" che da soli non bastano a fotografare il predominio giallorosso. Fabio Capello indica una qualità in più: la capacità di cambiare passo tra il primo tempo (spesso giù di tono) e la ripresa (giocata sovente a gran ritmo). Senza la «molla che scatta» nell'intervallo e che dà alla squadra «quel qualcosa in più» la Roma avrebbe infatti 21 punti in meno: 9 volte i giallorossi hanno realizzato i gol decisivi per la vittoria e in 3 occasioni (a Brescia, a Parma e domenica contro il Verona) addirittura ribaltando il risultato.

«Personalmente, sono convinto che giochiamo bene anche il primo tempo - ha detto ieri Capello - Ma è vero, nei secondi tempi ci scatta una molla, quel qualcosa in più. E a quel punto avendo giocatori di qualità, ci riescono grandi cose...». «Orgoglioso» dei punti conquistati fino

ra, Capello ha legato le rimonte della Roma anche alla condizione fisica. Merito della preparazione estiva. «A inizio stagione - ha spiegato il tecnico - abbiamo avuto problemi ad entrare in forma, c'erano giocatori di ritorno dall'Europeo e dalla Coppa America. Abbiamo svolto una buona preparazione, lasciando riposare i giocatori un mese: non abbiamo pensato ai risultati da subito, si è rivelata una scelta giusta».

Le rivali non assegnano ancora il titolo ma sembrano sul punto di abdicare. Ancelotti, allenatore della Juve, domenica - dopo il pareggio interno con il Brescia - si era espresso così: «Ora si fa tutto molto più difficile» mentre Zoff, pochi minuti dopo il ko di S. Siro in casa milanista, aveva detto che «12 punti sono tanti ma tutto è ancora possibile e noi ci proveremo fino alla fine».

L'unico problema per il tecnico è che questa volta ci sono due autorevoli voci fuori dal coro. Sono quelle del capitano Alessandro Nesta che senza mezzi termini dice: «penso che per lo scudetto sia molto difficile, quasi impossibile. Le partite diminuiscono e il distacco dalla Roma aumenta di giornata in giornata. Ora dobbiamo cominciare a pensare al prossimo anno e imparare dagli errori che abbiamo fatto ad inizio stagione».

Più categorico è Angelo Peruzzi: «siamo seri, 12 punti sono un'enormità, per me è tutto finito. La Roma è troppo lontana per essere raggiunta. Importante ora è giocare bene fino alla fine senza distrazioni per non mettere in pericolo il posto in Champions League».

Ma delle parole dei laziali nessuno in casa Roma si fida anche perché la storia recente parla di due famosi recuperi: l'anno scorso la Lazio rosicchiò 9 punti alla Juve nei conclusivi 8 turni e l'anno precedente il Milan aveva rimontato 7 lunghezze sulla Lazio inanellando 7 vittorie consecutive nelle ultime sette partite.



Batistuta e Montella sembravano alternativi ed invece che coppia da gol

LA VOLATA FINALE NELL'ERA DEI 3 PUNTI

94/95	95/96	96/97	97/98	98/99	99/00	00/01
<i>Dopo 24 giornate</i>	<i>Dopo 24 giornate</i>					
Juventus 55	Milan 53	Juventus 48	Juventus 52	Lazio 51	Juventus 53	Roma 58
Parma 49	Fiorent. 46	Parma 43	Lazio 48	Fiorent. 47	Lazio 49	Juventus 49
Milan 42	Parma 43	Samp. 39	Inter 47	Milan 46	Milan 45	Lazio 46
					Roma 45	
<i>A fine campionato</i>	?					
Juventus 73	Milan 73	Juventus 65	Juventus 74	Milan 70	Lazio 72	
Lazio 63	Juventus 65	Parma 63	Inter 69	Lazio 69	Juventus 71	
Parma 63	Fiorent. 59	Inter 59	Lazio 56	Fiorent. 56	Milan 61	
	Lazio 59					

RIMBALZI

ANCHE TOMMASI DIVENTA OGGETTO DEI DESIDERI

Massimo De Marzi

La Roma vola verso lo scudetto e i cugini laziali schiumano di rabbia. In Borsa il titolo della società biancoceleste ieri ha perso oltre il 3,5%, troppo per non destare le preoccupazioni del patron Cragnotti. Che sembra intenzionato a tornare alla carica per soffiare al Liverpool Michael Owen, il golden-boy inglese che salì alla ribalta tre anni fa ai Mondiali francesi. I "reds" sono disposti a trattare partendo da una base minima di 80-90 miliardi. Dopo averne spesi 110 per Crespo, a Cragnotti deve esser sembrato quasi un pacco dono. In alternativa, il presidente della Lazio sarebbe pronto a riportare a Roma Christian Vieri. Il bomber della nazionale ha detto chiaramente che intende restare all'Inter soltanto se la squadra andrà in Champions League, obiettivo al momento tutt'altro che sicuro. La Lazio in Coppa Campioni ci giocherà sicuramente e poi la Città Eterna è una meta graditissima a Elisabetta Canalis, la "velina" compagna di Bobo. Il contratto con "Striscia" si interromperà a giugno? A Roma c'è anche la Rai e altre possibilità di far carriera per la Vieri girl-friend. Torino offre meno, per questo la coppia scarterebbe l'ipotesi Juve. Oggetto del desiderio di molti società è anche Damiano Tommasi. Il centrocampista della Roma è in cima alla lista delle preferenze di Juventus e Milan. Sensi difficilmente lo

lascerà partire, ma nel mondo del calcio mercato mai dire mai. E se nell'affare rientrassero Gattuso e soldi, forse... Pensate un po' se un giocatore colto e sensibile come Tommasi dovesse finire al Milan e magari diventare compagno di camera di Seba Rossi, il portiere più cattivo del mondo, l'orco che mette terrore agli attaccanti avversari e pure a qualche giocatore rossonerò. Gianluca Vialli, quando riusciva a batterlo, dice che provava un godimento che neppure in certe situazioni... Molti centravanti giurano che il concetto è valido ancora adesso.

Vittorio Cecchi Gori, invece, sta pensando di sondare il mercato spagnolo e quello francese per rinforzare la sua Fiorentina (Mexes e Kily Gonzales piacciono molto al Senatore). Mentre c'è, qualcuno gli ha consigliato anche di fare una capatina a Lourdes prima di Pasqua. Visto che i viola non vincono da 10 partite, meglio non trascurare nessun aspetto. Luciano Moggi, che domenica ha regalato un bel "pesce d'aprile" con la trovata di Rivaldo pensa seriamente di soffiare l'asso brasiliano al Barcellona. Servono più di 70 miliardi e si sa che "Don Luciano" ha le vertigini e ama giocare al ribasso. Fabio Cannavaro, conteso a suon di miliardi da Roma e Lazio, ha già preso casa nella capitale? Magari è stato Moggi che gli ha suggerito l'investimento, consigliandogli però di trasferire la residenza a Torino. In fondo non è molto diversa da Parma: è solo un po' più grande.

Perugia. Filippo Capitanucci, 16 anni, portiere di una squadra allievi ha fatto gol su un rinvio

Taibi ha già trovato un erede

PERUGIA Ha sempre ammirato Massimo Taibi ed esser riuscito a segnare il suo primo gol nel giorno che anche il portiere della Reggina è andato a segno, per il sedicenne Filippo Capitanucci, portiere della squadra Allievi del Santa Sabina di Perugia, è stato come aver coronato un sogno.

«Ho rinvio nello stesso modo come ho sempre fatto - spiega il ragazzo - ma questa volta sono stato probabilmente aiutato dal vento. La palla ha rimbalzato fuori dall'area avversaria e poi è passato sotto i piedi del portiere, finendo in rete. Quando ho visto che avevo segnato e i miei compagni stavano esultando - racconta Capitanucci - ho provato un brivido e non riuscivo a

credere a quello che mi era capitato».

Capitanucci è consapevole che il gol è arrivato «per un errore del portiere della squadra avversaria, altrimenti - aggiunge - sarebbe stato difficilissimo far gol con un rinvio».

Il giovane portiere ha raccontato che in precedenza non era mai andato vicino al gol, anche se il fatto che Taibi abbia segnato lo indurrà, d'ora in poi, a cambiare atteggiamento.

«Non sono mai andato sotto porta a colpire di testa - dice il portiere - ma credo che l'impresa di Taibi, che ho sempre ammirato già quando giocava con il Piacenza, con il Milan e con il Venezia, possa far ricredere molti di noi giovani

che stiamo tra i pali sul fatto che i portieri possono essere utili non solo per evitare i gol, ma anche per farli». Capitanucci è alto più di un metro e 80, e promette che dalla prossima partita, se la sua squadra sarà in svantaggio, si porterà nell'area avversaria a colpire in occasione dei calci piazzati.

Il numero uno del Santa Sabina è nato nel 1985 e solo ad ottobre compirà 16 anni. Gioca da sette anni con la società calcistica perugina e il suo sogno, come tanti della sua età, è quello di poter giocare un giorno in serie A. «Anche se - aggiunge - non mi faccio illusioni, perché so bene che questo sarà molto difficile. Per ora è importante che continui a divertirmi».

Vieri è risorto dopo la tripletta di Perugia, Montella continua a fare centro e Inzaghi in nazionale non perde colpi

Bomber, il Trap ha l'imbarazzo della scelta

ROMA Che cosa penserà Giovanni Trapattoni di questo campionato? Che è appassionante? Spettacolare? O forse che dovrebbero finirla di metterlo nei guai? Eh sì perché sembra proprio che gli attaccanti italiani si divertano a farlo vacillare nelle sue certezze.

La sua Nazionale è fresca vincitrice di due importanti sfide valevoli per la qualificazione ai mondiali del prossimo anno, s'è permessa il lusso di vincere in Romania (non succedeva da decenni) e sommergere la Lituania, eppure c'è chi giura che il Trap abbia già perso il sorriso. Che cosa l'affligge? Sicuramente la penuria di difensori di livello (diede a Fabio Cannavaro, Nesta e Maldini c'è più o meno il vuoto) e le

poche alternative a centrocampo. Una cosa su tutte gli toglie il sonno: troppi attaccanti in forma, tutti italiani e tutti col maledetto vizio del gol. Tardelli gli manda a dire: «Magari fossi in lui, li vorrei sempre "sti problemi d'abbondanza" ma non è uno scherzo scegliere sei punte da portarsi in Giappone tra le mille offerte del periodo dei "saldi"».

Recapitoliamo. Trapattoni ha deciso che Totti sarà il trequartista, bene. Ottima scelta. Magari con un Fiore a rimorchio. E poi? Il Trap fa giustamente affidamento alle coppie-gol di Juventus e Roma: Inzaghi e Del Piero, Montella e Delvecchio. E anche su questo c'è poco da discutere, tutti e quattro gli hanno dato (e gli hanno dato) sufficienti ga-

ranzie. Del Piero ha lampi da fuoriclasse. Inzaghi è un ceccchino, Montella sa anche rifinire e Delvecchio pure difendere.

Ma questo campionato continua a sfornare bomber italiani: domenica Bobo Vieri ne ha fatti tre, come si fa a lasciare fuori quello che fu l'eroe di Francia '98? Vieri in forma non è marcabile. E che dire di Chiesa che si carica sulle sue spalle tutto il peso offensivo della Fiorentina. Uno così, veloce e spietato, può essere sempre comodo... Poi c'è un certo Di Vaio che ha tutte le qualità che servono: rapido, preciso, quasi infallibile. In una sola partita ha fatto 4 gol. Che facciamo? Lo ignoriamo?

Ma non finisce qui perché pro-

prio nella stagione elettorale sono sorti all'improvviso due "partiti" in netta ascesa nei sondaggi: lo schieramento dei "Vecchi cannonieri mai domi" di cui fanno parte due senatori di razza come Beppe Signori e Roby Baggio (per lui sarebbe il quarto mondiale, Trap è sensibile) e il gruppo "Giovani rampanti senza paura" con tre portavoce da non sottovalutare: Lucarelli, Ventola e Bonazzoli. Per chi voterà il Trap?

Ah, dimenticavamo. L'attuale capocannoniere italiano è Dario Hubner, 34 anni, una lunga gavetta alle spalle e un chiodo fisso: il gol. Dalla C2 alla serie A Darione non ha mai fallito e quando c'è da buttarla dentro lui sta sempre in prima fila. Buona scelta. **m.f**